

## Emilia-Romagna: più dimissioni dopo il primo figlio Cisl: servono nuove politiche di welfare

Anche in Emilia-Romagna è difficile conciliare lavoro e famiglia, soprattutto dopo essere diventati genitori. A confermarlo la relazione annuale 2018 sulle convalde delle dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri, presentata dall'Ispettorato nazionale del lavoro e analizzata dalla Cisl Emilia Centrale. L'anno scorso in Italia sono state 49.451 (+24% rispetto al 2017) le convalde delle dimissioni, in Emilia-Roma-

gna sono state registrate 5.184 convalde, 965 in più rispetto al 2017. "Le dimissioni entro i tre anni del bambino sono protette, cioè sottoposte al vaglio degli ispettori del lavoro che verificano la volontarietà della decisione della lavoratrice o lavoratore - spiega Rosamaria Papaleo, componente della segreteria Cisl Emilia Centrale -. Questo permette di contrastare il fenomeno delle dimissioni in "bianco" delle donne. Detto questo, però, è chiaro

che se le convalde aumentano significa che le politiche, sia pubbliche che aziendali, non sempre permettono ai genitori di dedicarsi a lavoro e famiglia, quindi bisogna cambiarle, anche attraverso la contrattazione di secondo livello". Una delle cause principali delle dimissioni è il mancato accoglimento delle richieste di part time o flessibilità, concesse solo in un caso su cinque (nel 2017 erano uno su tre).

Sa. Ma.

In queste ore abbiamo assistito ad un susseguirsi di notizie che hanno avuto come protagoniste, nel bene e nel male, le donne. Da una parte, il caso della Sea Watch che si è svolto nell'indifferenza assordante dell'Europa, dall'altra, la nomina per la prima volta e in contemporanea di due donne alle più alte cariche istituzionali europee. La prima notizia, senza entrare nel merito delle polemiche che hanno contornato l'intera vicenda, conclusa, dopo oltre due settimane di tira e molla, con lo sbarco e la distribuzione tra alcuni paesi delle 40 persone a bordo della nave, ci ha sollecitate ad unirci a quante e quanti hanno criticato l'episodio sotto il profilo per così dire "linguistico". Ci riferiamo in particolare agli epiteti irripetibili, oltre agli odiosi cori razzisti, pronunciati nei confronti della capitana Carola. Ma cosa c'entrano quelle brutte espressioni con i fatti accaduti? Abbiamo la "vaga" sensazione di essere ancora una volta di fronte alla solita manifestazione di stampo sessista che attraverso il linguaggio greve e irrispettoso non esprime nient'altro che l'immagine stereotipata della figura femminile, subalterna all'uomo, da punire come si conviene ogni qualvolta fuoriesce dai canoni dell'immaginario collettivo e si comporta come persona capace di decidere autonomamente. Il linguaggio utilizzato crediamo faccia parte, purtroppo, proprio di quella cultura maschilista ancora diffusa e che tenta di vanificare gli sforzi che da questo punto di vista istituzioni e società civile stanno portando avanti con tanta determinazione e dedizione, consapevoli della grande sfida che hanno davanti. Ha fatto bene la nostra segretaria generale Annamaria Furlan a bol-

# Donne protagoniste dell'attualità, nel bene e nel male

lare subito le offese sessiste contro Carola come "vergognose". La parità tra le persone, tra uomini e donne, si realizza pienamente se accompagnata anche da un giusto grado di consapevolezza e maturità culturale. Continuare a lavorare su questo versante, come

stiamo facendo anche noi del Coordinamento nazionale donne, sicuramente rappresenta la strada più difficile ma che vale la pena di percorrere se vogliamo che la parità e il rispetto della dignità della persona sia sostanziale e non solo formale. Non bisogna minimizzare

questi episodi, anche se essi si presentano apparentemente isolati, perché non è vero, come ha detto qualche giornalista, che se al posto della capitana ci fosse stata una donna si sa sempre con quale arma colpire, tratteggiandola spesso come incapace e degna solo di essere stuprata, perché l'arma dello stupro è quella che per eccellenza la umilia nel profondo, che la sporca in maniera indelebile. L'episodio sessista della Sea Watch

una donna si sa sempre con quale arma colpire, tratteggiandola spesso come incapace e degna solo di essere stuprata, perché l'arma dello stupro è quella che per eccellenza la umilia nel profondo, che la sporca in maniera indelebile. L'episodio sessista della Sea Watch

non è il primo e probabilmente non sarà neanche l'ultimo, l'importante che non passi l'idea che si tratti di qualcosa di residuale, a cui non dare peso, perché rappresenta al contrario il termometro di ciò che spesso arde sotto la cenere, potenzialmente in grado di rinfoculare ed espandersi.

La seconda notizia parla invece della nomina di due donne - già una sola di queste sarebbe stato un gran risultato - ai vertici della nuova Europa uscita dalle urne lo scorso 26 maggio. È una grande evento che sicuramente lascerà il segno nella storia, che ci fa ben sperare, perché siamo convinte che il cambiamento culturale necessario per poter raggiungere le pari opportunità passa anche dalle scelte coraggiose delle donne nei posti decisionali strategici. Le due donne in corsa, l'una per la Presidenza della Commissione Europea e l'altra per quella della BCE, sono la tedesca Ursula von der Leyen 60 anni, sette figli, laurea in medicina, ministra di A. Merkel, che ha introdotto importanti misure per la famiglia, e Christine Lagarde, politica e avvocatessa francese, ministra dell'Economia, dell'Industria e dell'Impiego della Francia dal 2007 al 2011 e in seguito dirigente del Fondo Monetario Internazionale. Come Coordinamento auspichiamo ora una conferma delle due candidate da parte del Parlamento europeo, convinte, come lo siamo da tempo, che più donne nei ruoli apicali siano fondamentali alla promozione di una cultura che sappia mettere al centro l'equilibrata partecipazione democratica delle cittadine e dei cittadini europei.

Liliana Ocmin

## conquiste delle donne



Donne e lavoro. Nella foto, Operatrice ecologica - Archivio Riccardi

## Università dell'Aquila. Il progetto "Pinkamp" avvicina le ragazze alle discipline scientifiche

Una recente indagine dell'Unesco ha evidenziato come nel biennio 2014-2016, solo il 30% delle studentesse approdate all'università ha scelto materie scientifiche. In specializzazioni, come l'informatica, questo dato crolla addirittura fino al 3%. Queste percentuali naturalmente hanno ricadute negative anche sull'occupazione che vede le donne manager nel settore digitale essere ancora pochissime. Una disparità questa che si manifesta sin dall'infanzia e cresce con l'età. A influenzare le scelte sono diversi fattori ma risultano determinanti soprattutto il contesto culturale e sociale e gli stereotipi. Per far fronte a questa situazione l'Università dell'Aquila ha dato vita al progetto "Pinkamp - le ragazze contano!", giunto quest'anno alla sua seconda edizione, ideato per avvicinare le ragazze delle scuole superiori allo studio della matematica, dell'informatica e dell'ingegneria dell'informazione, le cosiddette discipline Stem (Science, Technology, Engineering, Mathematics).

Presso l'Aula Magna, Edificio Alan Turing, Polo universitario di Coppito, dell'Università dell'Aquila, ha avuto luogo l'evento pubblico conclusivo "We Dreamed it, We did it!" al termine delle due settimane di attività previste, svolte in collaborazione con docenti, dottorandi, post-doc e studenti dell'Ateneo. Le ragazze hanno presentato alla giuria i progetti sviluppati nei tre laboratori dedicati a droni, robot e realtà virtuale, che hanno permesso loro di tradurre in esperienza e risultati le capacità e le conoscenze informatiche, ingegneristiche e matematiche acquisite durante il "camp". Presente anche una giuria che ha selezionato i tre migliori lavori portati a termine dalle ragazze. L'evento ha incluso, infine, una tavola rotonda, a cui hanno preso parte le rappresentanti nazionali delle politiche di genere di Cgil, Cisl e Uil. Il Pinkamp 2019, lo ricordiamo, è stato realizzato grazie al contributo del Fondo Territori Lavoro e Conoscenza dei tre sindacati confederali locali.